

### La valutazione della disabilità: criteri

Criteri fondamentali per la definizione della disabilità cognitiva:

- classificazione e inquadramento diagnostico
- implicazione dei diversi gradi di ritardo
- distinzione tra prestazione intellettuale e adattiva
- età di insorgenza del ritardo o della disabilità e le sue conseguenze sullo stato presente.

La valutazione psicometrica riporta alla centralità della norma riferita ai soggetti non ritardati ma questa modalità valutativa dice poco rispetto alle potenzialità residue. In alternativa, si potrebbe definire una norma all'interno di fasce del ritardo stesso in base alla quale confrontare le prestazioni dei singoli soggetti.

Nel caso del ritardo mentale queste modalità valutative assumono aspetti paradossali: una persona viene definita in ritardo rispetto alla normalità dello sviluppo cognitivo e sociale in base a criteri desunti soprattutto da test psicometrici e di questi test si ricerca poi una norma all'interno di quella popolazione che mediante il loro contributo è stata definita.. il riferimento a criteri normativi ha senso solo se serve a programmare un intervento riabilitativo mirato.

I criteri di valutazione psicometrica nei confronti delle persone con ritardo vanno quindi ripensati a partire dal significato stesso della *valutazione*, termine la cui radice include la nozione di "valore" che riporta ad un giudizio sulla positività o meno del risultato conseguito da un soggetto e che deve essere "valutato".

Una alternativa che viene usata quando vanno esaminate abilità carenti è *diagnosi* ma in questi casi il rischio è di ingenerare la convinzione di una relazione tra mancata abilità e patologia.

Un'ulteriore alternativa è l'uso del termine *assessment* traducibile con *accertamento*: analisi funzionale delle abilità, delle competenze e dei prerequisiti che il soggetto possiede ad un dato momento del suo sviluppo e all'interno di un preciso contesto di stimolazioni.

### TEST PSICOMETRICI e STRUMENTI CRITERIALI

I test, prima della loro somministrazione, vanno rigorosamente standardizzati e questo garantisce la loro *attendibilità* (ripetibilità in tempi e luoghi diversi), *validità* (grado di precisione con cui il test misura una determinata capacità)

Un ulteriore aspetto della standardizzazione consiste nel fatto che le risposte del soggetto vengono codificate in modo obiettivo e i punteggi possono essere convertiti in punteggi standard, riferiti cioè ad un campione normativo.

La valutazione di tipo normativo è finalizzata prevalentemente alla classificazione diagnostica mentre l'*assessment* mira ad accertare quanto una certa abilità è attualmente sviluppata ed è quindi legato direttamente all'intervento per potenziare l'abilità stessa.

Differenze tra tecniche psicometriche e assessment dinamico:

-i test misurano il prodotto, l'assessment colgono il funzionamento del processo cognitivo

-nei test la complessità e difficoltà delle prove è costante, nell'assessment dinamico è flessibile e va continuamente correlata alle capacità del soggetto

-il rapporto soggetto-psicologo è rigido, quasi asettico durante la somministrazione del test mentre nell'assessment dinamico c'è un continuo adattamento e flessibilità anche nelle norme che si riferiscono alla durata della somministrazione

- nell'interpretazione dei risultati la modalità assessment consente di utilizzare anche le risposte "particolari", fuori della norma.

Nell'ottica di un approccio globale, l'assessment deve includere anche la valutazione del contesto culturale che spesso influenza la valutazione stessa di ritardo e determina le prospettive e le concrete modalità diagnostiche e di intervento su di esse.

## **TASSONOMIA DELLE FUNZIONI COGNITIVE E ABILITA' COGNITIVE SPECIFICHE**

### **1-FUNZIONI**

a-funzioni dell'area ricettiva-elaborativa (attenzione, percezione)

b-funzioni dell'area riflessiva (pensiero analitico, sintetico, concettuale, valutazione, problem-solving)

c-funzioni dell'area creativa( immaginazione, fantasia, originalità produttiva)

d-funzioni dell'area ritentiva (apprendimento, memoria)

e-funzioni dell'area espressiva-simbolica (comunicazione, linguaggio)

f.funzioni dell'area espressiva pratica (motricità, comportamento relazionale e sociale, produttività)

### **2-LE ABILITA' DI BASE**

Definizione: competenze specifiche di cui una funzione si compone e che sono necessarie perché la funzione possa essere sviluppata ed integrata nel complesso delle attività dell'individuo. Nel corso dello sviluppo le capacità devono essere costruite sulla base di disposizioni già presenti nel patrimonio genetico, dei processi di maturazione neurofisiologica e di precisi apprendimenti spontanei o frutto di apposite stimolazioni sistematiche.

### **3-ABILITA' DI BASE RELATIVE ALLE VARIE FUNZIONI**

#### **A-Area ricettiva-elaborativa**

1-attenzione: selettività, resistenza alla distrazione, shifting volontario (cambiamento attivo del focus attenzionale), attenzione divisa o multi-canalizzata

2-percezione: analisi percettiva, sintesi della percezione spaziale, costanza percettiva, percezione figura-sfondo, decontestualizzazione della forma, fusione visivo-uditiva, discriminazione tattile, olfattiva, gustativa

#### **B-Area riflessiva**

1-pensiero concreto: nozioni spaziali e temporali, dimensionali, seriazione, corrispondenza, conservazione del peso e quantità, classificazione

2-pensiero astratto: concettualizzazione, induzione e deduzione, probabilità, causalità, pensiero analitico, sintetico, intuitivo, generalizzante, valutativo

2-problem-solving: pensiero alternativo, strategico, sequenziale, analogico, causale

### **C-Area creativa**

1-pensiero divergente: fluidità, flessibilità, originalità

2-immaginazione e fantasia: immagini mentali, visualizzazione di movimenti di oggetti nello spazio, immaginazione eidetica

### **D-Area ritentiva**

1-apprendimento: di segnali, per concatenamento motorio, per associazione verbale, di discriminazioni, di concetti, di regole, di soluzione di problemi (Gagnè)

2-memoria: organizzazione materiale, trascrizione dello stimolo, reiterazione, super apprendimento

2.1-memoria, canali: semantica, iconica

2.2-memoria, richiamo: rievocazione, riconoscimento, ricostruzione, resistenza alla interferenza, tranfert, indizi di recupero

### **E-Area espressiva simbolica**

1-linguaggio verbale: competenze fonatorie, articolatorie, grammaticali morfologiche, sintattiche, semantiche, fluidità verbale, competenze pragmatiche

2-comunicazione non verbale: uso dello sguardo e contatto oculare, espressione mimica, gestualità, postura, comportamenti spaziali e di distanza interpersonale, paralinguismi (tono, ritmo, respiro ecc.)

### **F-Area espressiva pratica**

1-pittorica: organizzazione delle forme e dimensioni, colori, prospettiva, reperire strumenti e materiali idonei, comprensione relazione tra volontà espressiva, tecnica, risultato conseguito

2-musicale: riconoscimento di toni e intensità dei suoni, timbri, motivi, consapevolezza e uso del ritmo, capacità di collegare i mezzi per la produzione del suono e l'obiettivo

3-corporea: acquisizione schema corporeo, presentazione di sé attraverso il corpo, uso del corpo per stabilire rapporti interpersonali gratificanti

4-motoria: motricità oculare, equilibrio statico. dinamico, rapidità e coordinazione manuale, motricità fine, articolazione e coordinamento dei muscoli, rapidità e coordinazione nel movimento, ritmo, forza, resistenza allo sforzo motorio

5-gioco: funzionale, simbolico, con regole

6-relazioni sociali: confrontare la percezione di sé con l'ideale di sé, accettare critiche, prendere decisioni, affermare i propri principi, dare e accettare richieste e istruzioni, decentramento, ascolto, riconoscere e discriminare le emozioni, disponibilità verso gli altri, conversazione, cooperazione, autonomia

7-lavoro::programmazione,organizzazione,perseverazione,finalizzazione,coinvolgimento,soddisfazione

Fonte: S. Di Nuovo,S.Buono, *Strumenti psicodiagnostici per il ritardo mentale*,Angeli,Milano